

Licenziamenti individuali, i sindacati: “Una furbata”

di **Marco Bettazzi**

Ne arrivano due o tre al giorno, perché i sindacati vengono convocati per le procedure del caso. «Qui nessuno è fesso, perché di questo passo non ci saranno licenziamenti di massa come alla Gkn ma il risultato sarà lo stesso», avverte Giuliano Zignani, segretario della Uil, affiancato dai colleghi di Cgil e Cisl, che chiamano in causa Confindustria: «Deve stare ai patti».

Tutti e tre i sindacati ieri, presentando le proposte unitarie ai candidati sindaco di Bologna, hanno messo in guardia su una pratica sotterranea iniziata dopo lo sblocco dei licenziamenti: il licenziamento individuale di lavoratori, avviati da importanti aziende industriali. Dai 5 lavoratori in su infatti bisogna avviare le procedure previste, tra cui il confronto coi sindacati. Sotto quella soglia le procedure sono molto più snelle. «È una decina di giorni che

riceviamo convocazioni per licenziamenti individuali per riorganizzazione aziendale - racconta Zignani -. Non ci sono procedure di massa come in Toscana, qui è più sottile, ma il risultato rischia di essere lo stesso». Si tratterebbe di «una furbata», dicono i sindacati, che non fanno nomi, messa in atto da aziende importanti dell'industria che «non sono in crisi», tanto che in molti casi si tratta di esodi incentivati. Non ci sono ristoranti o negozi messi in crisi dalla pandemia, insomma. «Non a caso ci rivolgiamo a Confindustria che ha firmato il Patto per il lavoro della Regione, che prevede di non procedere in maniera unilaterale», continua Zignani. «Dobbiamo vederci chiaro - aggiunge Maurizio Lunghi, segretario della Cgil - Vogliamo capire se stanno facendo tutto alla chetichella e se ci saranno ricadute». È tutto regolare, sottolinea ancora i sindacati, ma se si aggiungono questi casi ai 4-5

la Repubblica
Cronaca di Bologna
20 luglio 2021

mila posti di lavoro già persi a Bologna a causa della pandemia il conto potrebbe salire, col timore che cresca il lavoro precario. «Anche per questo nel nostro documento ai candidati proponiamo un “bollino” per le aziende virtuose», sottolinea Enrico Bassani, numero uno Cisl. Contro i licenziamenti di massa si mobilitano intanto i meccanici: Fim, Fiom e Uilm hanno indetto per questo giovedì due ore di sciopero in assemblea in tutta la regione contro procedure come quelle della Gkn, Whirlpool o Gianetti.



La protesta un presidio Fiom